

INDENNITÀ

È l'effetto del rinnovo contrattuale 2022-2024 dei dipendenti della Regione a cui sono agganciati

A marzo avevano ricevuto quasi 20.000 euro per gli anni 2022 e 2023. La "sorpresa" è arrivata ieri

Pioggia di soldi ai consiglieri Altri arretrati per 13.400 euro

Senza fine e senza ritegno. Continuano a piovere soldi sul conto corrente dei consiglieri provinciali/regionali per effetto della legge che loro stessi si sono confezionati e che ha legato l'aumento dell'indennità ai rinnovi contrattuali dei dipendenti della Regione.

Ieri, con il bonifico della busta paga di luglio, nelle tasche dei consiglieri del Trentino e dell'Alto Adige è arrivata la bellezza di **13.400 euro** lordi di aumenti arretrati, ovvero relativi al 2024. È una cifra che va a sommarsi ai quasi **20.000 euro** (per l'esattezza 19.116 euro) arrivati con la busta paga accreditata a fine marzo e relativa agli arretrati per gli anni 2022 (6.894,36 euro) e 2023 (12.221,76 euro). Ma mentre per il 2022 e il 2023 hanno ricevuto gli arretrati solo i consiglieri che erano in carica anche allora, quindi nella scorsa legislatura e non i nuovi eletti, questo bel *cadeau* estivo, con gli arretrati del 2024, è arrivato a tutti i consiglieri provinciali trentini e altoatesini, nessuno escluso. Il rinnovo contrattuale per il triennio 2022-2024 dei dipendenti regionale prevede un aumento del 5,5% dal primo gennaio 2022 e in base a questa percentuale i consiglieri pro-

vinciali si sono calcolati gli arretrati per il 2022 (i 6.894,36 euro lordi a consigliere); poi un aumento del 9,75% dal gennaio 2023 (12.221,76 euro) e del 10,7% dal gennaio 2024 (i circa 13.400 euro). E questo perché non si sono accontentati dell'aumento dell'indennità del 10,7% che ha portato da gennaio il compenso mensile a 11.563,64 euro, ma appunto hanno voluto anche gli arretrati nei tre anni precedenti.

Ora, con sospetta solerzia, la Regione si avvia a rinnovare il contratto dei dipendenti regionali anche per il triennio 2025-2027 e questo vuol dire che le indennità dei consiglieri regionali, già cresciute del 10,7% torneranno ad aumentare un'altra volta.

Per bloccare questa spirale il consigliere provinciale **Filippo Degasperi** (Onda) ha già depositato da mesi un disegno di legge per sganciare le indennità da ogni forma di rinnovo automatico. E in occasione dell'assestamento di bilancio, **Paolo Zanella** (Pd) aveva presentato un emendamento proprio per evitare il nuovo aumento per il triennio 2025-2027, ma la maggioranza di centrodestra ed Svp lo ha bocciato. L.P.



SERVIZI DIGITALI



Ripristinato il data center di Trento Nord dopo il black out

Problema di natura tecnica agli impianti ausiliari del data center di Trento Nord. L'inconveniente è avvenuto nel tardo pomeriggio dell'altro ieri e ha causato l'interruzione temporanea di alcuni servizi digitali utilizzati da uffici e società pubbliche trentine.

I tecnici di Trentino Digitale sono intervenuti tempestivamente e hanno attivato le procedure di analisi e di ripristino in sicurezza dei sistemi e dei servizi. Alcuni di essi però hanno richiesto un supporto tecnico specialistico: si è infatti reso necessario l'intervento del servizio di assistenza internazionale di Oracle, che ha risolto completamente l'anomalia nella tarda mattinata di ieri. Uno dei sistemi per il quale è stato doveroso un intervento specifico è quello del servizio di Trentino Trasporti.

Nel pomeriggio di ieri tutto è tornato progressivamente alla normalità, consentendo il ritorno alla piena operatività, grazie alla sinergia tra le squadre tecniche di Trentino Digitale e il supporto esterno di Oracle. L'operazione ha richiesto alcune ore, dovute alle rigide procedure di verifica e ripristino dei servizi digitali pubblici nel rispetto dei processi di sicurezza informatica.

OLIMPIADI

Fugatti al Meeting parla di infrastrutture. Nell'incontro con Abodi però c'è Fontana

Goio: «Trento sia protagonista»

«Trento ha l'opportunità di essere protagonista durante i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, valorizzando il proprio patrimonio storico, culturale, paesaggistico e la sua tradizione alpina e sportiva in un contesto internazionale. Tuttavia, l'approccio passivo adottato dall'amministrazione comunale sta relegando la città a un ruolo marginale, privandola dei possibili benefici economici, sociali e di visibilità offerti dall'evento». **Ilaria Goio** (nella foto), capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale a Trento, torna alla carica sul tema del ruolo del capoluogo in occasione delle prossime Olimpiadi invernali dopo la bocciatura di una sua mozione che mirava a spronare il sindaco e la risposta di questi a una sua interrogazione che non l'ha per nulla soddisfatta. «L'unico impegno concreto citato - osserva Goio -



è il supporto logistico al passaggio della Fiamma Olimpica il 29 gennaio 2026, con il Comune limitato a fornire spazi e servizi. Non si fa cenno a iniziative proprie per promuovere Trento co-

me destinazione turistica o per rafforzare la sua immagine nel contesto olimpico. Gli ulteriori riferimenti sono interlocuzioni con il Conservatorio e la Fondazione Haydn, un ciclo di incontri organizzati dall'Unione Veterani dello Sport e un incontro con i Corpi Militari. In tutti e tre i casi, il Comune non assume un ruolo attivo». Secondo Goio invece: «Le Olimpiadi rappresentano un'occasione unica per posizionare la città come hub internazionale, attirando turisti, investitori, media globali e giovani talenti, e valorizzando le eccellenze locali: dall'ospitalità alla cultura, fino alle specialità enogastronomiche, autentico simbolo della tradizione trentina. Immaginiamo, ad esempio, un "Villaggio Olimpico Trentino" in città, con stand di prodotti locali, mostre sulla nostra storia e laboratori per turisti. Potremmo candidare Trento - pro-

segue la consigliera - come modello di sviluppo integrato (territorio, turismo ed economia), lasciando una "legacy" di infrastrutture moderne, servizi innovativi e opportunità per cittadini e aziende. Anche il Monte Bondone, simbolo del legame di Trento con la montagna, potrebbe trarre beneficio dalle Olimpiadi, ospitando eventi sportivi e attività educative per promuovere lo sport e i suoi valori tra i giovani». Goio quindi esorta il sindaco Ianeselli a muoversi: «Rafforzare l'identità territoriale della città come porta del Trentino olimpico permetterebbe di distinguere da altre realtà, rendendola il punto di riferimento per chi desidera scoprire le ricchezze culturali e naturali della nostra Provincia. Senza un immediato e attivo impegno del Comune, Trento sarà esclusa dal racconto olimpico. È il momento di agire con visione e



Da sin. Giorgio Da Rin (Cortina d'Ampezzo), Maurizio Fugatti e Valeria Ghezzi

ambizione: la nostra città merita di essere al centro della scena, non una comparsa».

Intanto, ieri il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, ha partecipato a un incontro collaterale sulle infrastrutture per le Olimpiadi al Meeting di Rimini nello spazio del Ministero dei Trasporti «Cantiere Futuro». Ac-

canto a lui, il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, e la presidente di Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari) **Valeria Ghezzi**. Fontana (ma non Fugatti) era anche all'incontro principale al Meeting sulle Olimpiadi Milano Cortina con il ministro meloniano dello sport **Andrea Abodi**. L.P.

La Giunta affida l'incarico ad interim

Marzatico in pensione De Col soprintendente

Franco Marzatico, dirigente generale dell'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali e già direttore del Museo del Buonconsiglio, andrà in pensione il 28 agosto ma non è stata ancora individuata la figura che prenderà il suo posto. Per questo la Giunta ha deciso di affidare l'incarico ad interim al direttore generale della Provincia, **Raffaello De Col**.

L'assessor provinciale alla cultura, **Francesca Gerosa**, da cui dipende la Soprintendenza, spiega che: «Ci stiamo lavorando da tempo per trovare una soluzione ma nessuno mai potrà essere come Franco Marzatico e solo da qui nasce la difficoltà». L'assessora comunque precisa che l'incarico ad interim a De Col sarà «limitato nel tempo, stiamo decidendo le ultime cose prima di procedere».



«La vita di una persona umana non può essere paragonata a quella di un animale selvatico. In alcune valli trentine questa presenza sta diventando un problema serio per la sicurezza dei cittadini». Lo rimarca **Daniele Biada** (nella foto), consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, dopo l'investimento dell'orsa sulla statale 239 nei pressi di Borzago, nel comune di Spiazzo, replicando alle associazioni animaliste preoccupate della sicurezza degli orsi e di altri selvatici.

«Dopo il Covid, - sostiene Biada - gli animali selvatici sono impensati del territorio antropizzato e gli umani spesso hanno paura di frequentare zone boscate o percorsi pedonali realizzati per uscire dallo stress quotidiano e per incentivare

il turismo, per timore di imbattersi in animali selvatici che potrebbero diventare aggressivi se spaventati. Non è ammissibile che un animale selvatico possa mettere a repentaglio la vita di un conducente di un mezzo a due ruote».

A questo proposito il consigliere ricorda di essere riuscito a fare approvare un emendamento in assestamento di bilancio a luglio in cui si prevede che la Provincia possa concedere indennizzi «per far fronte ai danni causati dalla fauna selvatica, diversa dall'orso bruno, dal lupo e dalla lince» alle persone oltre che alle coltivazioni agricole, al patrimonio forestale e zootecnico.

«Così - osserva Biada - si prevede che gli indennizzi per i danni alle persone causati da contatti con la fauna

selvatica siano estesi a tutte le specie, e non limitati esclusivamente all'orso bruno. Si tratta di un aggiornamento importante che introduce maggiore equità e tutela per i cittadini, considerando l'aumento dei contatti con altre specie selvatiche presenti sul territorio, come cervi, volpi o cinghiali. L'obiettivo è garantire una risposta più completa e coerente con la realtà che molte comunità si trovano oggi ad affrontare».

«È importante - conclude il consigliere di Fratelli d'Italia - che le autorità competenti prendano misure per garantire la sicurezza dei cittadini, soprattutto in aree dove la presenza di animali selvatici è alta. La sicurezza umana deve essere la priorità assoluta anche rispetto alla vita degli animali».

FAUNA SELVATICA

Biada: «Ci sono anche cervi e cinghiali, non solo gli orsi. Inserita la norma in assestamento»

«Indennizzi per i danni alle persone»